



INTERESSE UOMO
FONDAZIONE NAZIONALE ONLUS

In attesa della Pandemia

***RELAZIONE SULLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE E CONTRASTO
ALL'USURA
Anno 2021***

Le attività della Fondazione

Il lungo periodo di emergenza sanitaria, che ancora non può considerarsi concluso, ha sicuramente avuto un impatto notevole sulle categorie produttive e sulle famiglie e costituisce un rilevante fattore di rischio per il possibile espandersi dei fenomeni di usura ed estorsione.

“L’impatto della crisi sanitaria ha colpito l’economia italiana in maniera particolarmente acuta, con una caduta del Pil dell’8,9% nel 2020, determinata essenzialmente dal crollo della domanda interna e in particolare dei consumi”.¹ È quanto riporta l’Istat nella sua relazione annuale aggiungendo che nel primo trimestre 2021, nonostante il prolungarsi dell’emergenza, l’attività economica si è sostanzialmente stabilizzata. Nei trimestri successivi, la ripresa dei ritmi produttivi ha consentito una ulteriore riduzione del gap rispetto ai livelli pre-crisi² e ha garantito un aumento della domanda di lavoro da parte delle imprese e una conseguente crescita del tasso occupazione.³

Seppure i dati riportati trovano conferma negli studi della Banca d’Italia che parla di trend positivi sulla ricchezza finanziaria delle famiglie, sottolineando, però, una scarsa omogeneità nella ripartizione tra le diverse tipologie di occupati, con andamenti più favorevoli per i lavoratori dipendenti e per gli individui con maggiore livello di istruzione⁴, restano ancora piuttosto allarmanti i dati sulla povertà.

Secondo una stima di *Unimpresa. Unione nazionale delle imprese*⁵, sono circa 11 milioni gli italiani a rischio povertà. Oltre ai 4 milioni di disoccupati, si contano quasi 7 milioni di occupati in posizioni instabili o economicamente deboli, quali, ad esempio, lavoratori con contratto di collaborazione o a tempo determinato, lavoratori autonomi, liberi professionisti o dipendenti in part time, che stanno ancora subendo i danni dell’instabilità economica della pandemia. Persone che non riescono a programmare il loro futuro economico e sociale, che hanno difficoltà a onorare gli impegni economici precedentemente sottoscritti o ad affrontare spese quotidiane impreviste.

Il dato è confermato da un’indagine condotta dall’Istat sulla percezione degli italiani circa la situazione economica personale e sulle prospettive familiari e del Paese nel periodo pandemico e post pandemico. Disponibile solo per il primo trimestre del 2021, rivela che per il 20,5% degli intervistati le condizioni economiche sono peggiorate rispetto al periodo precedente all’emergenza sanitaria, “il

¹ Istat, “*Rapporto annuale 2021 La situazione del Paese*”. Roma, luglio 2021, p. 16

² Istat, “*Le prospettive per l’economia italiana nel 2021-2022*”. Previsioni, 03 dicembre 2021. https://www.istat.it/it/files/2021/12/Prospettive-economia-italiana_2021_2022.pdf

³ Istat, “*Il Mercato Del Lavoro. III Trimestre 2021*”. Statistiche Flash, 13 dicembre 2021. https://www.istat.it/it/files/2021/12/Mercato-del-lavoro-III-trim_2021.pdf

⁴ Banca d’Italia, “*Rapporto sulla stabilità finanziaria*”, Numero 2- Novembre 2021. https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/rapporto-stabilita/2021-2/RSF_2-2021.pdf

⁵ Unimpresa. “*Analisi del Centro studi dell’associazione sull’area di disagio sociale*” Quaderni Unimpresa, <https://www.unimpresa.it/covid-unimpresa-quasi-11-milioni-di-italiani-a-rischio-poverta/45759>

13,4% [...] ha avuto problemi col pagamento delle bollette (l'11,8% ha dovuto rimandarne il pagamento, il 9,1% non è riuscito a pagarle), il 16,5% ha dovuto rinunciare alle vacanze, il 13,9% non è riuscito a fare fronte a una spesa imprevista, il 6,3% non è riuscito a pagare le rate di un mutuo o di un prestito o le spese necessarie per i pasti mentre il 6,7% non è riuscito a pagare l'affitto”⁶. Tre milioni di persone hanno incontrato problemi ad affrontare spese alimentari, con una concentrazione di tali problematiche nel Mezzogiorno d'Italia.

Sei milioni di persone hanno dichiarato che durante la seconda ondata pandemica, nei primi mesi del 2021, nonostante la forte contrazione dei consumi e l'aumento della propensione al risparmio, per fronteggiare criticità nel bilancio familiare, hanno fatto ricorso ad aiuti economici pubblici come bonus a fondo perduto e reddito di emergenza, hanno ricevuto regali o prestiti in denaro da famigliari e amici o hanno messo in vendita beni di proprietà⁷. Sono cresciuti, pure, i prestiti per finalità di consumo che sono rimasti, comunque, al di sotto del periodo pre-pandemico.⁸

Nonostante, dunque, i valori macroeconomici tendenzialmente positivi, preoccupa lo stato effettivo delle famiglie italiane più vulnerabili e balza all'occhio il dato sul ricorso ad aiuti privati, che ci induce a essere poco ottimisti sul futuro e sull'incidenza del reato di usura nei prossimi anni. Si tratta di una tendenza denunciata da più parti durante la pandemia, quando alle chiusure forzate e alla contrazione del credito legale ha fatto fronte un sistema organizzato che ha prestato con tono bonario salvo poi chiedere il conto con interessi inimmaginabili negli anni a seguire.

Gli effetti della pandemia, dunque, saranno più forti delle stime ufficiali e lo Stato, in stretta collaborazione con la società civile dovrà essere in grado di strutturare una risposta politica, economica e sociale all'avanguardia per supportare chi dovrà necessariamente saldare il conto con l'usuraio. I dati delle denunce e quelli sulle persone assistite nel 2021 dalla Fondazione, sono un timido indicatore del fatto che il potenziale negativo dei patti usurari deve ancora esplodere completamente ma siamo certi che sta già mordendo sulle famiglie e sulle imprese italiane.

Le attività della Fondazione

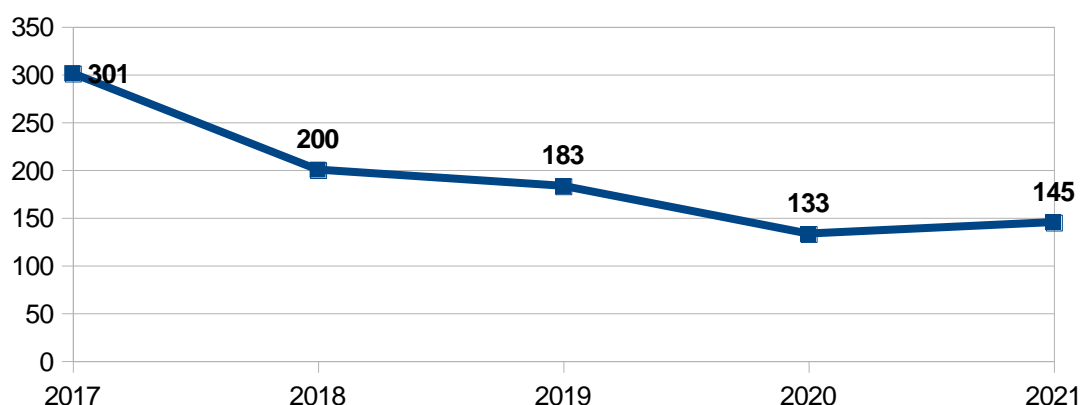
Nel corso del 2021, a causa dell'emergenza pandemica che si trascina ormai da due anni, si sono ancora riscontrati dei rallentamenti nelle richieste di intervento, e gli operatori, in alcuni casi, hanno fatto ricorso all'utilizzo della tecnologia informatica per l'ascolto di sovraindebitati e vittime di usura. Sono state 145 le persone che si sono rivolte agli sportelli della Fondazione, facendo segnare un

⁶ Istat, “*Comportamenti e opinioni dei cittadini durante la seconda ondata pandemica*”, Roma Aprile 2021 https://www.istat.it/it/files/2021/04/Report-cittadini-seconda-ondata_26aprile2021.pdf p.12

⁷ Istat, “*Rapporto annuale 2021 La situazione del Paese*”. Roma, luglio 2021

⁸ Banca d'Italia, “*Rapporto sulla stabilità finanziaria*”, Numero 2. Novembre 2021. https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/rapporto-stabilita/2021-2/RSF_2-2021.pdf

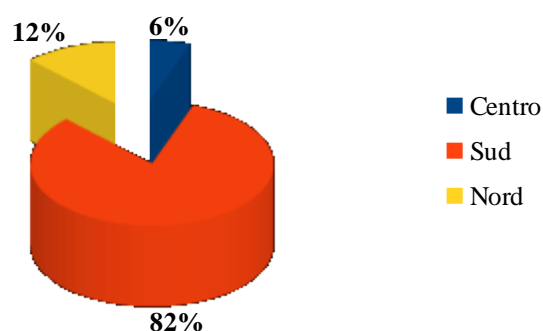
Graf. 1 Andamento delle richieste 2017-2021



leggerissimo rialzo rispetto al dato registrato lo scorso anno (*cfr. Graf. 1*)

Analizzando la provenienza geografica di chi si è rivolto alla Fondazione, si nota un costante aumento del numero delle richieste provenienti dal Mezzogiorno d'Italia che si attestano intorno all'82% del totale. Si riducono notevolmente delle Regioni del Nord che sono passate dal 26% del 2020 al 12% del 2021 (*cfr. Graf. 2*).

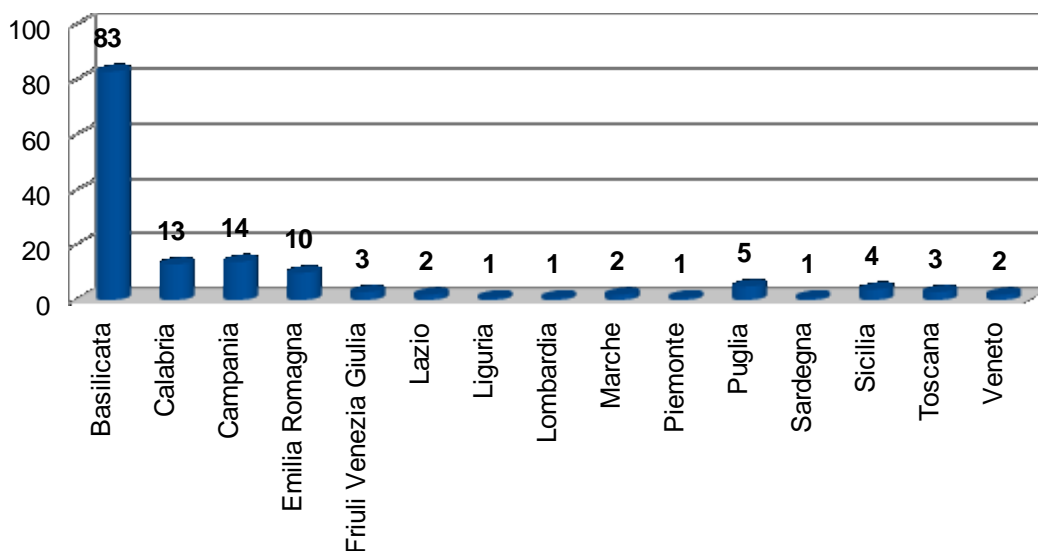
Graf. 2 Area geografica di provenienza richiesta di aiuto anno 2021



A trainare in basso la percentuale delle richieste giunte dal Nord, sono state quelle del Friuli Venezia Giulia e dell'Emilia Romagna che, nel corso del 2021, sono state solo 13 (*cfr. Graf. 3*). La motivazione è da attribuire al ritardo con cui sono stati firmati gli accordi che regolano l'attività degli sportelli con il presidio di Libera Bologna per le attività del Circondario Imolese e con la Camera di Commercio del Friuli Venezia Giulia per quelle di Trieste. È evidente che il continuo slittamento in avanti della

firma degli accordi, da attribuire alla presenza di procedure amministrative abbastanza complesse, impedisce una programmazione precisa delle attività e rallenta la campagna di promozione dei servizi territoriali, incidendo negativamente sul numero degli ascolti e sulla capacità di intercettare il bisogno. Per ovviare a tale problematica, dunque, la Fondazione è impegnata in una costante interlocuzione con i partner istituzionali che garantisca la continuità del servizio e ne moltiplichi l'efficacia in territori in cui l'incidenza delle nuove povertà tende ad espandersi anche tra quelle fasce sociali che, prima della pandemia, godevano di un discreto livello di stabilità economica.⁹

Graf. 3 Richieste di aiuto per regione anno 2021



L'importanza di garantire la continuità del servizio offerto trova riscontro nel dato degli ascolti della Basilicata, che aumentano dai 64 nel 2020 agli 83 del 2021, con una variazione percentuale che passa dal 47% al 57% del totale. Da un'analisi fattuale sull'operatività degli sportelli lucani, si nota quanto il radicamento territoriale e la possibilità di realizzare con costanza azioni di comunicazione e di promozione degli interventi economici garantiti dalla normativa, sia fondamentale per far avvicinare la popolazione in stato di bisogno che, spesso, ignora i dettami di una legge che offre possibilità concrete di sottrarsi al giogo del sovraindebitamento e dell'usura. Va sottolineato, infine, che il lavoro della Fondazione si alimenta delle informazioni informali trasmesse dai richiedenti o da coloro che ottengono il beneficio a persone che vivono le stesse difficoltà economiche. Un passaparola corredato da azioni di verifica puntuale da parte degli operatori degli sportelli, che ha permesso di sostenere persone che stavano lentamente scivolando in situazioni di estrema vulnerabilità economica tali da comprometterne la normale quotidianità.

⁹ Istat, "Torna a crescere la povertà assoluta", Report. Le statistiche dell'Istat sulla povertà in Italia. Anno 2020 16/06/2021 https://www.istat.it/it/files/2021/06/REPORT_POVERTA_2020.pdf

Gli interventi della Fondazione

Nel corso del 2021 sono state 126 le richieste di aiuto per accedere al “Fondo per la prevenzione del fenomeno dell’usura” previsto dall’art. 15 della Legge 108/96. Al termine di una serie di colloqui di approfondimento, sono state 66 le persone fortemente indebitate che hanno deciso di intraprendere il percorso di riconoscimento dei benefici previsti dalla normativa, salvo poi, in alcuni casi (11), non completare la fase di istruttoria documentale utile alla discussione dell’istanza davanti all’apposito Comitato tecnico di Valutazione.

Tab. 1 – Quadro generale ripartito per regione e per richieste di aiuto. Anno 2019-2021

Regione	Richieste d'aiuto (L. 108/96)				Ascolti (L. 108/96)				Fondo Emergenze*	Contributo unitario*			Fondo imprese			Pon Legalità	Totale
	2019	2020	2021	Totale	2019	2020	2021	Totale		2019	2020	2021	2019	2020	2021		
Abruzzo	3	4	0	7	2	3	0	5	0	0	0	0	0	0	0	12	
Basilicata	68	38	42	148	19	25	30	74	4	1	8	5	0	3	243		
Calabria	2	2	4	8	0	0	1	1	0	0	0	0	0	8	18		
Campania	15	4	6	25	0	7	8	15	0	0	0	0	0	0	39		
Emilia Romagna	11	13	5	29	0	0	5	5	0	0	0	0	0	0	34		
Friuli Venezia Giulia	11	21	0	32	0	0	3	3	0	0	0	0	0	0	35		
Lazio	1	2	0	3	1	0	2	3	0	0	0	0	0	0	6		
Liguria	0	0	0	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0	2		
Lombardia	3	0	1	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4		
Marche	0	1	0	1	0	1	2	1	0	0	0	0	0	0	4		
Piemonte	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1		
Puglia	4	2	1	7	0	2	4	6	0	0	0	0	0	0	13		
Sardegna	0	1	0	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2		
Sicilia	18	3	2	23	9	0	2	11	0	0	0	0	0	0	34		
Toscana	2	0	3	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5		
Umbria	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2		
Veneto	1	1	2	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4		
Non rilevato	1	0	0	1	1	1	0	2	0	0	0	0	0	0	3		
Totale	141	92	66	299	32	40	60	132	4	1	8	6	0	11	461		

Crescono anche nel 2021, raggiungendo quota 60, le persone che si sono rivolte agli sportelli per ottenere una forma di consulenza, rafforzando un trend già segnalato negli scorsi anni. Seppur si registrano ancora numerosi interventi degli operatori della Fondazione a favore di imprenditori e lavoratori autonomi in cerca di consigli legali, amministrativi e fiscali o di riferimenti per accedere ai benefici previsti dalla normativa per la specifica categoria di appartenenza, nell’anno in corso si nota un incremento del numero di richieste di informazioni e di sostegno per lenire gravi situazioni di disagio dovute al lungo fermo produttivo e alla conseguente contrazione delle entrate delle famiglie, che hanno generato una costante difficoltà a onorare gli impegni economici sottoscritti in precedenza.

Per rispondere alle esigenze di coloro che indebitati e a rischio usura non hanno i requisiti per accedere ai benefici istituiti dall'art. 15 della L.108/96, è stata implementata l'operatività del "Fondo *Una Tantum*", previsto dalla L.R. 21/2015. Si tratta di una misura di sostegno al reddito a fondo perduto che prevede lo stanziamento di un importo massimo di € 2.000,00 a famiglia utile saldare rate arretrate di mutui, rette, mense e libri scolastici o bollette per utenze domestiche, finanziata dalla Regione Basilicata e rivolta ai cittadini lucani in gravi difficoltà economiche che rischiano di cadere nella morsa degli usurai. La Fondazione, nel 2021, ha fornito assistenza a 7 lucani erogando quasi € 10.000,00.

Per incrementare l'operatività del Fondo, la Fondazione ha avviato una serie di azioni istituzionali e promozionali volte a creare una rete locale che possa intercettare i portatori di bisogno e indirizzarli nei punti di ascolto dedicati. L'operazione di promozione, però, deve fare i conti con l'esiguità del Fondo e con la necessità di individuare dei beneficiari che abbiano tutte le caratteristiche imposte dalla normativa, sia in ragione della loro condizione economica personale sia a proposito alle spese da pagare, elencate in maniera esplicita nell'articolo di riferimento.

Nel 2021, inoltre, si è rafforzata l'azione di supporto alle vittime di usura e di estorsione.

Gli operatori della Fondazione, sostenuti da legali, commercialisti e psicologi, dai colleghi della Fondazione San Matteo Apostolo di Cassano all'Ionio (CS) e dell'associazione Antiracket Falcone e Borsellino di Montescaglioso (MT), dell'Associazione San Benedetto Abate di Cetraro (CS) e dell'"Università della ricerca, della memoria e dell'impegno Rossella Casini" con sede a Limbadi (VV), hanno lavorato alla realizzazione delle azioni previste dal progetto "*Economie di Libertà*" finanziato dal Ministero dell'Interno a valere sul Programma Operativo Nazionale "Legalità" 2014-2020 – FSE/FESR- Asse IV favorire l'inclusione sociale e la diffusione della Legalità- Azione 4.2.2.- Azione di prevenzione e contrasto ai fenomeni di racket e di usura (per maggiori informazioni sul progetto: www.economiediliberta.org)

Economie di libertà

NUMERO H24
+39 393 8860940
economiediliberta@interesseuomo.org

*raccontaci la tua storia
non avere paura*

*non provate vergogna
...fidati di noi*

www.economiediliberta.org

Il progetto sostiene il percorso di emersione dei reati connessi al racket e all'usura, aiutando le vittime nel difficile percorso della denuncia e supportandole con percorsi individualizzati che permettano il

pieno reintegro nella vita sociale ed economica del territorio in cui operano. Sono stati 11 gli imprenditori vittime di usura o di estorsione che hanno contattato la Fondazione attraverso un apposito numero di telefono H24 o rivolgendosi a uno dei 5 Presidi di legalità nati in Calabria e in Basilicata (Potenza e Montescaglioso (MT), Cassano all'Ionio (CS), Cetraro (CS), Vibo Valentia). Solo alcuni di questi hanno, poi, deciso di affidarsi ai professionisti di “*Economie di Libertà*” che, definendo percorsi individualizzati fatti di obiettivi e di sostegno specialistico, li stanno aiutando a superare le difficoltà di reinserimento nel circuito dell'economia legale.

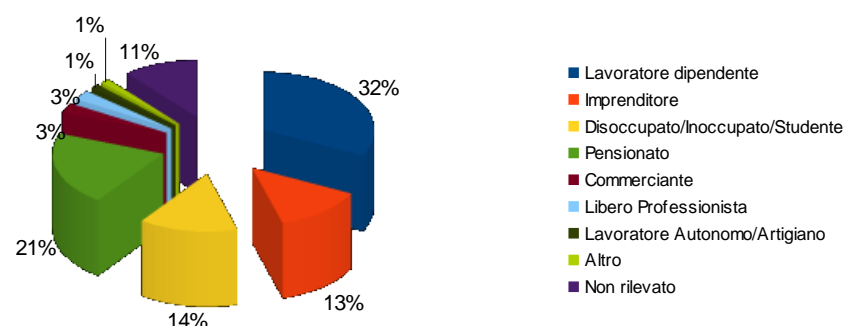
Non bisogna, però, nascondere che il percorso di emersione e di accompagnamento delle vittime di questi reati e delle loro famiglie è spesso lungo e non sempre produce i risultati sperati in termini di denunce. L'operatore deve mettersi all'ascolto e avviare, spesso, una vera e propria opera di persuasione volta a mostrare i vantaggi della denuncia e a realizzare azioni di supporto che consentano di superare lo sconforto che accompagna le vittime a fronte delle lungaggini amministrative e processuali.

Va segnalato, inoltre, che l'estrema burocratizzazione degli interventi previsti dall'avviso pubblico che ha permesso il finanziamento del progetto “*Economie di Libertà*” ne sta, di fatto rallentando l'operatività. I criteri applicati per la presa in carico, infatti, risultano estremamente rigidi e impediscono di fornire sostegno a una larga parte di imprenditori che non hanno ancora trovato il coraggio di denunciare o che hanno dovuto chiudere le loro attività economica a causa dei fatti delittuosi subiti.

Tipologia occupazionale dei richiedenti aiuto

Tornando ai dati generali ed in relazione alla tipologia occupazionale dei richiedenti aiuto, nel 2021 si nota una sostanziale stabilità delle categorie produttive che si rivolgono alla Fondazione. Restano in testa i lavoratori dipendenti e i pensionati che fanno registrare un leggerissimo incremento delle richieste, a fronte, però, di un decremento a livello percentuale che varia dal 57% al 53% del totale.

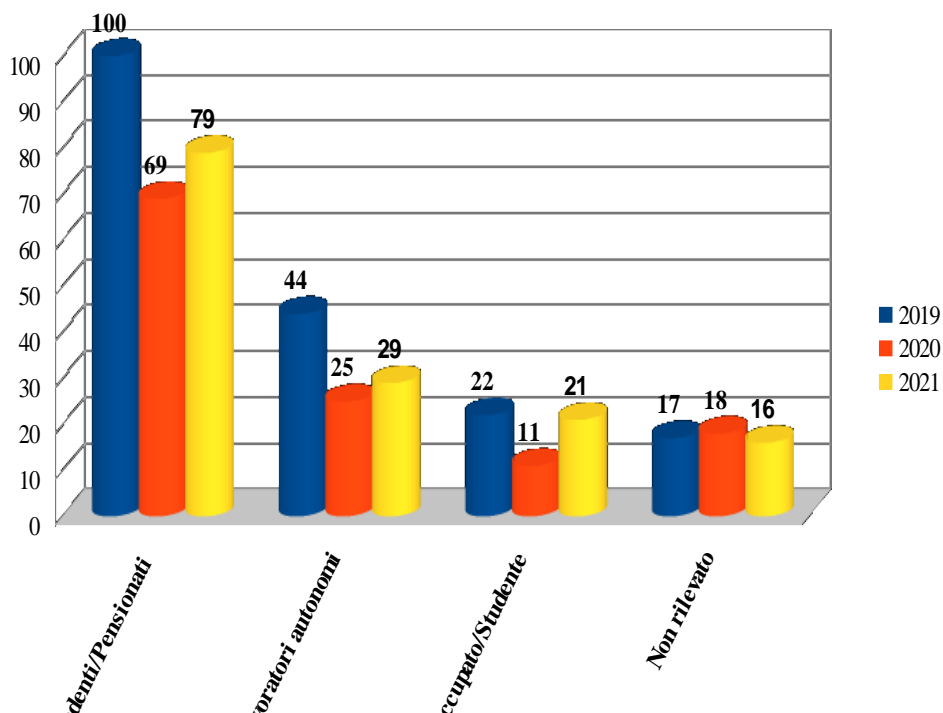
Graf. 4 Tipologia di occupazionale richiedenti aiuto anno 2021



Crescono i disoccupati, gli inoccupati e gli studenti con una quota che passa dall'8% del 2020 al 14% del 2021, confermando la necessità di individuare nuovi strumenti operativi per andare incontro alle esigenze di quanti vivono gravi situazioni di disagio economico e sociale. (Cfr. Graf.4)

Si mantiene sostanzialmente stabile il numero di lavoratori autonomi, commercianti, imprenditori e professionisti, interessati ad ottenere consulenze fiscali, commerciali e legali per situazioni strettamente riconducibili alle imprese di cui sono titolari. In questi casi, dopo una fase di ascolto, gli operatori della Fondazione consigliano loro di rivolgersi Consorzi Fidi, deputati alla soluzione delle situazioni debitorie riportate. Nel dato complessivo sugli operatori economici rientrano anche gli 11 imprenditori vittime di usura e di estorsione che hanno contattato i Presidi di legalità e il numero telefonico H24 del progetto "Economie di Libertà". (Cfr. Graf.5)

Graf. 5 - Tipologia occupazionale richiedenti aiuto. Anni 2019 - 2021



Attività di prevenzione all'usura

Analizzando le richieste di aiuto sono state 66 le persone che, rivolgendosi agli sportelli della Fondazione hanno chiesto un intervento dichiarando di essere fortemente indebitate e a rischio usura. 55 hanno terminato l'iter che conduce alla valutazione per l'accesso ai benefici, le restanti 11 si sono fermate nella preliminare fase dell'ascolto senza mai trasformarsi ufficialmente in richieste di accesso al Fondo. Come per gli anni precedenti, le ragioni di tale scostamento sono da attribuire al mancato possesso dei requisiti previsti dalla normativa, alla difficoltà o alla reticenza degli accolti a presentare

la documentazione utile alla valutazione socio-economica della pratica, alla ricerca di soluzioni diverse (es. interventi a fondo perduto), all'accompagnamento, dopo un primo colloquio, alle associazioni di categoria o alle associazioni e Fondazioni antiusura dei territori di residenza.

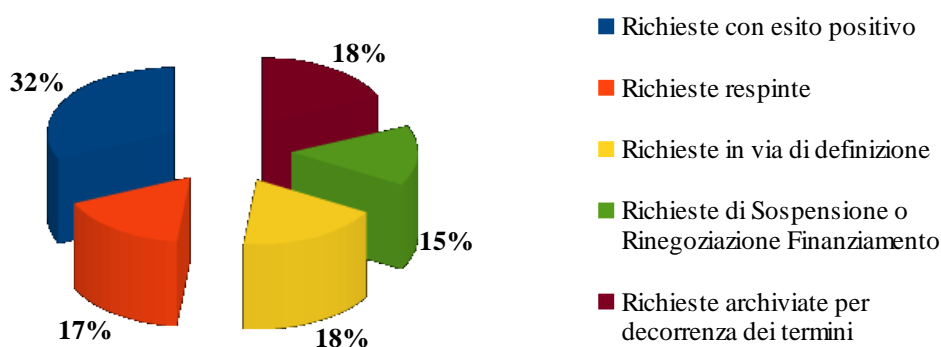
Nella fase di istruttoria, che prevede dei colloqui conoscitivi e di approfondimento sulla situazione sociale ed economica del richiedente volta a fornire, al Comitato tecnico di Valutazione, gli elementi utili a chiarire la presenza o meno dei requisiti previsti dalla normativa di riferimento, è emerso che 4 persone erano vittime di usura. (*cfr. Tab. 2*) Per queste è stato attivato l'iter di riconoscimento del reato subito e di valutazione dei vantaggi del percorso di affrancamento dalla situazione di assoggettamento nella quale sono caduti.

Tab. 2 – Tipologia richiedenti L. 108/96. Anni 2017 – 2021

	A rischio usura	Vittime di usura	Totale
2017	217	28	245
2018	134	13	147
2019	134	7	141
2020	86	6	92
2021	62	4	66
Totale	633	58	691

Oltre alle 55 pratiche istruite nel 2021, il Comitato Tecnico di valutazione formato da un gruppo di professionisti, ha discusso altre 5 richieste di aiuto avanzate nel corso del 2020, portando il totale a 60. Tra questi si registrano 19 pareri positivi alla concessione di prestazioni di garanzia su prestito a valere sul “Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura” istituito dall’art.15 della L.108/96, 11 pareri negativi per mancanza dei requisiti formali, 10 le pratiche che necessitavano di approfondimenti relativi alle situazioni debitorie, alla situazione socio-economica dei richiedenti o per le quali era opportuno avanzare delle transazioni agli istituti di credito coinvolti volti alla riduzione del montante debiti complessivo che garantisse la sostenibilità dell'intervento economico.

Graf. 6 Esito richieste discusse nel Comitato Tecnico di Valutazione 2021



Oltre alle pratiche appena elencate, il Comitato tecnico ha analizzato 4 richieste di rinegoziazione e di sospensione dei termini di pagamento dei finanziamenti concessi negli anni precedenti. In tre casi la richiesta è stata accolta perché dovuta a difficoltà di pagamento non legate alla volontà dei beneficiari e connesse alla perdita del lavoro e/o alla cassa integrazione. Nell'unico caso negativo, il Comitato ha rigettato l'istanza perché la richiesta prevedeva condizioni di rinegoziazione o di sospensione non conformi alla normativa e al regolamento interno, quali a titolo di esempio, concessione di ulteriore liquidità per l'abbattimento di nuove debitorie.

Sono state, poi, discusse altre 5 richieste di persone che volevano saldare debitorie diverse o ulteriori con le somme eccedenti dei finanziamenti in essere o che necessitavano dell'autorizzazione della Fondazione per trasformare il conto corrente di servizio legato al finanziamento in un conto operativo, utile alla gestione delle proprie entrate.

Sono state, infine, 11 le pratiche archiviate per decorrenza dei termini o perché carenti della documentazione necessaria a valutare la situazione socio-economica complessiva. (cfr. Graf. 7)

Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura

Nel 2021 si registra una leggera riduzione del numero di prestazioni di garanzia a valere sul "Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura" istituito dall'art.15 della L.108/96 che passano da 26 nel 2020 a 20 nel 2021 per un importo complessivo di € 674.300,00. (cfr. Tab. 3)

Tab. 3 Prestazioni di garanzia ex art. 15 – L. 108/96

	Numero beneficiari	Totale garanzie concesse
2017	23	€ 485.100,00
2018	34	€ 821.600,00
2019	26	€ 698.200,00
2020	26	€ 784.350,00
2021	20	€ 674.300,00
Totale	129	€ 3.463.550,00

Per far fronte alle esposizioni debitorie delle famiglie che mostrano, negli ultimi anni, una radicale crescita, il Comitato tecnico di Valutazione ha rafforzato la tendenza ad un incremento degli importi erogati che passano da una media di € 26.850,00 nel 2019, ai 31.167,00 nel 2020, fino agli attuali € 33.715,00. In ben 5 casi, a fronte di un'attenta valutazione della capacità di rimborso del prestito e delle garanzie reddituali del richiedente, sono stati concessi finanziamenti pari a € 50.000,00, limite massimo previsto dalla Convenzione con Banca Popolare Etica, istituto di credito che eroga materialmente il finanziamento garantito dal Fondo di solidarietà.

Va segnalata la costante azione di mediazione condotta dagli operatori degli sportelli con gli Istituti di credito e gli intermediari finanziari finalizzata ad abbattere il montante debiti complessivo dei richiedenti. Lo scopo delle transazioni è duplice e differisce a seconda dei casi affrontati: permette alla Fondazione di intervenire anche in casi in cui l'importo complessivo della debitoria sarebbe troppo elevato rispetto al montante debiti definito dalla Convenzione con Banca Popolare Etica e/o garantisce un incremento della capacità di rimborso in relazione al reddito dichiarato dall'istante in fase di istruttoria. Nel 2021 per 10 delle pratiche erogate sono state avanzate proposte transattive che hanno permesso di abbattere il montante debiti complessivo da € 620.269,62 fino ai € 370.600,00.

In due casi, infine, si è giunti ad una mediazione con gli istituti bancari che ha permesso di bloccare procedure giudiziarie avanzate e di scongiurare la vendita all'asta di abitazioni di residenza.

Tab. 4 - Prestazioni di garanzia concesse fondo antiusura nel 2021

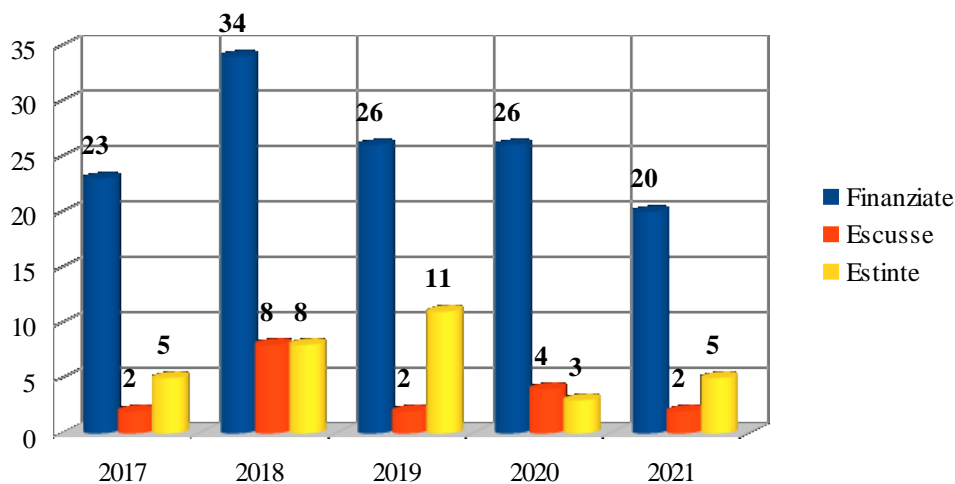
Regione	Numero beneficiari	Totale garanzie concesse
Basilicata	9	€ 250.100,00
Campania	4	€ 162.300,00
Emilia Romagna	3	€ 121.200,00
Friuli Venezia Giulia	2	€ 66.200,00
Sicilia	1	€ 50.000,00
Calabria	1	€ 24.500,00
Totale	20	€ 674.300,00

Approfondendo la distribuzione geografica delle prestazioni di garanzia si nota che, nonostante in termini assoluti sia la Basilicata ad ottenere il numero maggiore di finanziamenti, in termini relativi e in proporzione al numero di richieste avanzate, ben 42, risulta tra le meno finanziate e con un importo medio pari a circa € 27.000,00, a causa, probabilmente, di una capacità di rimborso

estremamente più esigua rispetto ad altre Regioni italiane. Detengono un ottimo rapporto tra domande presentate e finanziamenti ottenuti, la Campania e l'Emilia Romagna, che, nonostante i numeri irrisori segnalati in precedenza, hanno potuto contare su una percentuale di pareri positivi che supera il 50% delle richieste e su prestiti i cui importi medi si aggirano intorno ai € 40.5000,00.

Anche la Sicilia, che nel 2021, non ha potuto contare sulla presenza di nessun operatore a causa del mancato rinnovo della convenzione con la Caritas di Piazza Armerina (EN), ha ricevuto un finanziamento che ha toccato l'importo massimo di € 50.000,00, frutto di una mediazione con un istituto bancario avviata nel 2018 e conclusasi solo nell'anno in corso (cfr. Tab.5).

Graf. 7 Esito delle attività Fondo art. 15 L. 108/96. Periodo 2017-2021



Andando all'analisi della gestione complessiva del "Fondo per la prevenzione dei fenomeni dell'usura" al 31/12/2021 sono stati regolarmente chiusi 5 finanziamenti per un totale di € 80.100,00, avviati negli scorsi anni a garantiti dal Fondo.

Per il mancato rispetto dei piani di ammortamento definiti al momento della concessione dei benefici economici, si sono registrate due escussioni per un ammontare complessivo di € 37.537,12. (cfr. Graf.

9) Come negli anni precedenti, le ragioni delle escussioni sono da imputare a due ordini diversi di motivi: l'improvvisa diminuzione del reddito dei titolari delle prestazioni di garanzia o dei loro familiari dovuta a uno stato di disoccupazione o all'avvio di lunghi periodi di cassa integrazione, o lo scarso interesse al rispetto dei contratti sottoscritti. In entrambi i casi si è giunti alla definizione di piani di rientro bonari, cioè concordati con i beneficiari e tarati sulla reale disponibilità economica delle loro famiglie.

Va segnalato, inoltre, che nel 2021, dagli accordi bonari e dalle procedure giudiziarie avviate negli anni precedenti, sono stati recuperati ben € 22.337,45

A sostegno delle vittime di usura e di estorsione

Nonostante la percezione sull'esplosione del prestito a usura nel periodo pandemico e post-pandemico, richiamati in premessa, i dati sull'accoglienza delle vittime restano sempre piuttosto modesti. Nel corso del 2021 sono state solo quattro le vittime di usura che si sono rivolte agli sportelli della Fondazione. In un caso la persona raccontava una storia di usura bancaria, in un caso è stato avviato il consueto l'iter di accompagnamento alla denuncia, nei restanti due casi, si è trattato di persone che avevano già sporto denuncia per fatti di usura e per i quali la Fondazione ha messo in campo servizi ulteriori di consulenza e di sostegno.

Nel corso del 2021 grazie al progetto "*Economie di Libertà*" finanziato dal Pon Legalità 2014-2020, si registrano 11 ascolti di imprenditori vittime di estorsione, perlopiù calabresi e taglieggiati da esponenti di cosche 'ndranghetiste locali. Come indicato in precedenza, alcuni di loro hanno intrapreso il percorso di presa in carico ad opera dei consulenti e del personale di progetto.

È proseguita l'attività giudiziaria dei legali della Fondazione volta a sostenere le vittime di usura e a scalfire le logiche criminali che sottendono a tali reati. Non si registrano nel 2021, nuove costituzioni di parte civile ma continua il procedimento "Rinascita Scott" pendente innanzi al Tribunale Ordinario di Vibo Valentia, una delle più grandi operazioni giudiziarie contro la 'ndrangheta calabrese che vede al banco degli imputati esponenti di spicco del clan Mancuso e delle altre 'ndrine satelliti della zona del vibonese oltre che personaggi eccellenti della politica, degli ambienti giudiziari, dell'imprenditoria che tra i molteplici affari taglieggiavano il tessuto produttivo locale con forme più o meno velate di estorsione e "venivano incontro" alle esigenze delle persone con prestiti a tassi spropositati.

È giunto, inoltre, a sentenza dinanzi alla Corte di Appello di Bologna il processo Aemilia. La corte ha pronunciato 34 sentenze di condanna per associazione mafiosa e altri reati, a cui si sommano altre 27 condanne per altri reati per un totale di più di 700 anni di carcere, per esponenti di spicco e sodali della cosca di 'ndrangheta guidata dal boss Nicolino Grande Aracri, che aveva esteso il suo potere criminale sulla fiorente economia emiliano-romagnola. Ai due maxi-processi appena citati si somma il processo Typographic in fase dibattimentale dinanzi alla Corte d'Appello di Reggio Calabria e Jena 2 e altre due riguardanti fatti avvenuti nella zona del Vulture-Alto-Bradano in Basilicata. Nel 2021, inoltre, è giunta la sentenza definitiva della Corte di Cassazione sul processo Kyterion che ha confermato le sentenze di condanna emesse dal Tribunale di Catanzaro per alcuni esponenti di spicco della cosca guidata dal boss Nicolino Grande Aracri che aveva esteso il proprio potere sulla città di Catanzaro e su alcuni paesi della Provincia.

Campagne di sensibilizzazione e di informazione

Dopo lo stop forzato imposto dalla pandemia nel corso del 2020, la seconda parte dell'anno appena trascorso ha visto la ripresa delle attività di promozione e di sensibilizzazione volte a presentare al grande pubblico le normative che permettono di sostenere sovraindebitati, vittime di usura e di estorsione ma anche quelle volte alla promozione di un modello sociale ed economico nuovo che non lasci indietro nessuno.

È questo l'obiettivo dell'evento di presentazione degli atti del convegno "Etica, Cultura e bellezza. Le strade per una nuova economia", (Ed. Le Penseur), realizzato in collaborazione con la Curia di Matera Irsina e alla presenza del Vescovo Mons. Giuseppe Caiazzo.



Il convegno fu organizzato dalla Fondazione, nella primavera del 2019, con la Conferenza episcopale di Basilicata, il Dicastero Vaticano per lo sviluppo umano integrale, Libera – associazioni, nomi e numeri contro le mafie, Cestrim Onlus, Banca Popolare Etica e con il

patrocinio della Fondazione Matera – Basilicata 2019 e la Camera di commercio della Basilicata. Grazie alla presenza di eminenti rappresentanti del mondo religioso e laico, si avviò un confronto sull'importanza di promuovere una nuova economia che mettesse finalmente al centro l'essere umano e non le dinamiche economico-finanziarie. Una riflessione ancora estremamente attuale e che, dopo la crisi derivante dall'emergenza sanitaria, sollecita la Fondazione a realizzare quei progetti nati all'indomani del convegno, quali la Scuola di Economia Civile, volti a rivoluzionare i valori fondanti della nostra società.

Ma l'attività che ha avuto maggiore clamore mediatico e maggiore partecipazione di pubblico è stata la Carovana Antiracket e antiusura, organizzata nell'ambito del progetto "Economie di Libertà". Dieci tappe tra la Basilicata e la Calabria, un percorso di sensibilizzazione lungo quattro mesi, tra settembre e dicembre, per raccontare le sfaccettature di fenomeni criminali che vanno rafforzandosi. Incontri con le scuole, dibattiti pubblici alla presenza del mondo istituzionale, imprenditoriale e culturale per parlare agli studenti, ai cittadini, agli imprenditori, alle associazioni e agli amministratori e per ribadire che il contrasto all'usura e all'estorsione passa necessariamente per una forma di

resistenza culturale e legale.

Partner d'eccezione nel viaggio ideale della legalità sono stati i Prefetti di Matera, di Potenza, di Vibo Valentia e i Procuratori della Repubblica di queste due ultime città, il Vescovo di Cassano all'Ionio, il Commissario straordinario del Governo per le iniziative antiracket e antiusura, il Commissario della Regione Basilicata per le iniziative antiracket e antiusura, i responsabili di Uecoop di Basilicata e Calabria e i presìdi di Libera. Associazioni nomi e numeri contro le mafie di Vibo Valentia e Cetraro, solo per citarne alcuni.¹⁰

hai bisogno di aiuto? incontriamoci parliamone

carovana ANTIRACKET e ANTIUSURA

io APRO alla legalità

Economie di libertà sei vittima del racket o dell'usura?

Calendario della carovana

Potenza LUNEDÌ 27 SETTEMBRE	Amantea [CS] GIOVEDÌ 28 OTTOBRE
Montescaglioso [MT] MERCOLEDÌ 29 SETTEMBRE	Limbadi [VV] MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE
Vibo Valentia VENERDÌ 8 OTTOBRE	Vibo Valentia GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE
Matera LUNEDÌ 11 OTTOBRE	Sant'Arcangelo [PZ] MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE
Cetraro [CS] MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE	Scanzano Jonico [MT] MERCOLEDÌ 1 DICEMBRE

*non sarai più sol**

economiedilibertà@interesseuomo.org
www.economiedilibertà.org

NUMERO VERDE 39 393 8860940

Un' ulteriore novità nel settore della promozione e della comunicazione, è stato il lancio, nel mese di ottobre, del nuovo sito internet della Fondazione (www.intesseuomo.org).

Pagine ricche di contenuti e di approfondimenti per raccontare le attività quotidiane a favore di quanti vivono situazioni economiche complesse e per fornire informazioni e approfondimenti sulle normative di riferimento, sulle campagne di formazione e di comunicazione realizzate per aumento di livello di consapevolezza e di sensibilità su tematiche sociali e civili.

Segreteria nazionale: 0971 51893

bancaetica

INTERESSE UOMO
FONDAZIONE NAZIONALE ONLUS

Interesse Uomo | Servizi | Eventi | Notizie

Per chi è strozzato dai debiti.
Per chi è vittima di usura.
Costruiamo insieme percorsi di libertà.

Devolvi il tuo 5 per mille alla Fondazione nazionale Antiusura Interesse uomo, ci aiuterai nell'azione di contrasto all'usura e ci permetterai di sostenere quanti sono fortemente indebitati.

¹⁰ Per maggiori dettagli sul programma e sui risultati della Carovana Antiracket e antiusura consultare il sito www.economiedilibertà.it

Azioni di rafforzamento della rete istituzionale a supporto delle attività della Fondazione

Nel tentativo di creare un fronte comune nella lotta all'usura e all'estorsione e per realizzare azioni concrete atte a rafforzare la collaborazione operativa tra i diversi attori in campo, nel corso del 2021 la Fondazione ha lavorato alla stipula di protocolli di intesa con diverse istituzioni locali che rispettando la loro specificità possono offrire servizi integrati a sostegno delle vittime.

Si è partiti nel mese di giugno quando nell'ambito del progetto "Economie di Liberta", è stato siglato il primo Protocollo di Intese con la Prefettura di Matera, cui ne sono seguiti altri quattro, nei mesi successivi, con le Prefetture e le Procure della Repubblica di Potenza di Potenza e Vibo Valentia. La firma degli accordi ha visto la realizzazione di altrettanti eventi pubblici nei quali si è scelto di accendere un faro sulle dinamiche ambigue e occulte che segnano il rapporto tra l'usuraio/estorsore e la sua vittima e sulle politiche di prevenzione e contrasto messe in atto dallo Stato e dai suoi uffici.

Nel caso della Prefettura di Matera e con la collaborazione dell'Ufficio Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, è stato organizzato un incontro di formazione per le forze dell'ordine della Provincia e per i funzionari della Prefettura per approfondire la normativa di riferimento e presentare le procedure di accesso ai benefici correlati, che nel corso del 2022 sarà riproposto anche alle altre Prefetture sottoscrittrici degli accordi.

Sono stati siglati, inoltre, due protocolli per l'apertura di nuovi sportelli di ascolto: a luglio, un accordo tra il Comune di Cento (FE) e il presidio di Libera Bologna, a settembre con l'amministrazione comunale di Cecina (LI) e con il locale presidio di Libera. Grazie alla presenza di personale opportunamente formato, gli abitanti di questo specifico territorio toscano e quelli del ferrarese, sovraindebitati ed esclusi dal credito ordinario, potranno accedere ai benefici previsti dall'art. 15 della L. 108/96.

Nel mese di dicembre, infine, è stato stretto un ulteriore patto con i Segretari regionali delle tre sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil con l'obiettivo di realizzare azioni condivise atte a contrastare il più possibile l'espandersi dei fenomeni di sovraindebitamento e di usura che potrebbero aggravarsi a causa degli strascichi della pandemia. In collaborazione con tutti gli uffici del Sindacato, anche quelli dislocati, la Fondazione promuoverà iniziative volte a sostenere coloro che non hanno accesso al credito ordinario e possono beneficiare del sostegno economico previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia di prevenzione e contrasto all'usura.